Anno XLI — Lunedì 30 dicembre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 310

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Abbonamenti pel 1908 al GIORNALE DI UDINE

Annuo . . . L. **16**
Semestrale . . » **8**
Trimestrale . » **4**
(Estero il doppio)

Abbonamenti cumulativi

GIORNALE DI UDINE e
- GRAN MONDO (con la statua del Discobulo) . . . . . L. 25
- LA STAGIONE . . . . » 21
- SCENA ILLUSTRATA . » 20
- EMPORIUM . . . . . » 20
- MODA ILLUSTRATA . » 20
- FIGURINO DEI BAMBINI (con supplemento speciale pei fanciulli «Il Grillo del focolare) . . . . » 19

Fra tutte le combinazioni che si offrono con gli abbonamenti dei giornali crediamo che le nostre rappresentino quanto di migliore possa offrire il mercato italiano.

In vero quale rivista più artisticamente ricca, di un lusso da gareggiare con le prime riviste del mondo, dell'*Emporium* edito dalle Arti Graffiche di Bergamo? E non è sempre bella, varia, interessante la *Scena Illustrata*?

Con la nostra combinazione queste due riviste vengono a costare ai nostri abbonati poco più della metà del loro prezzo. Naturalmente ciò importa un sacrificio per la nostra Amministrazione, ma essa vuole tenere fermi i criteri che l'hanno guidata finora.

Il Discobulo! Tutti sanno che il Discobulo è il giuocatore antico, bellissimo, scoperto dalla Regina Elena. Ora una statuetta, alta 28 centimetri, *facsimile* dell'antico capolavoro, noi possiamo offrire ai nostri abbonati, insieme ad una pregevolissima rivista, ad un pezzo inferiore ad ogni credibilità — cioè a lire 9 (nove). Aggiungendo lire nove all'abbonamento del *Giornale di Udine* si riceve per un anno l'effemeride letteraria illustrata *Gran Mondo* e la statuetta che in commercio è al prezzo di venti lire!

La *Stagione*, la *Moda Illustrata* e il *Figurino dei bambini* completano la lista delle nostre combinazioni, delle quali le persone avvedute riconosceranno, siamo certissimi, tutti i vantaggi.

LE DIMISSIONI DEL MINISTRO VIGANÒ

Un borghese ministro della Guerra

Ci scrivono da Roma, 29:

Spontanee o provocate che sieno, le dimissioni del ministro della Guerra generale Viganò non possono più essere date per incerte nè per remote da alcuno. Il proposito della rinunzia è adombrato da una frase pronunziata oggi in Senato dall'on. Viganò ed è espresso in termini espliciti da una nota che il maggiore giornale ufficioso del Gabinetto pubblica. Fin qui nessuna sorpresa e nessun motivo a sorpresa. La posizione di Viganò alla Guerra era da tempo insanabilmente scossa.

Dove invece comincia il motivo a sorpresa è nell'apprendere come cosa certa che il successore del generale Viganò alla Guerra sarà un parlamentare borghese. Di qui gli infiniti commenti che tale determinazione, data in forma sicura, ha sollevato tosto nelle sfere politiche e militari: tanto più accalorati e più nutriti in questo spirar di vento di fronda tra una parte dell'Esercito, e mentre durano i lavori della Commissione d'inchiesta parlamentare sull'Amministrazione della Guerra.

La nomina del senatore Casana

Roma, 29. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Con decreto in data odierna furono accettate le dimissioni dalla carica di ministro segretario di Stato per la Guerra dell'on. Tenente generale Ettore Viganò, senatore del Regno, da esso rassegnate e con decreto in pari dato è stato di *motu proprio* di S. M. nominato cavaliere della Grande Croce e decorato del Grande cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro.

«Con altro decreto in data stessa fu nominato ministro segretario di Stato per la Guerra l'on. ing. Severino Casana, senatore del Regno.

Chi è il nuovo ministro della guerra

Il barone Severino Casana nacque a Torino il 23 ottobre 1842 e si laureò in matematica divenendo ingegnere. Dal 1864 al 1869 partecipò allo studio delle costruzioni ferroviarie nelle provincie meridionali e in Lombardia, e dal 1869 al 1881 appartenne al corpo insegnante della Scuola di applicazione degli ingegneri a Torino.

Attratto dalla vita politica, entrò alla Camera nel corso della sedicesima legislatura fra i deputati del primo collegio di Novara a scrutinio di lista. Dopo vario legislature il primo di maggio 1898 venne assunto alla dignità di senatore.

I suoi lavori alla Camera elettiva e poi in quella vitalizia, specialmente nelle questioni tecniche, furono sempre efficaci e la sua competenza gli diede e gli conservò uno dei posti più autorevoli del nostro Parlamento.

A Torino copre vari uffici importanti.

I commenti della stampa

Roma, 29. — Il *Messaggero*, commentando la informazione della *Tribuna* intorno al ministro della guerra pubblica: «La dichiarazione fatta ieri in Senato dal ministro della guerra Viganò passò inosservata. Nell'assemblea di Palazzo Madama, nei circoli politici e a Montecitorio la notizia fu accolta a tarda ora con un senso di sorpresa specialmente per l'illustrazione contenuta nella pubblicazione della *Tribuna*».

La *Vita* così commenta la notizia: «In verità la notizia è giunta inattesa in modo da destare un'impressione di incredulità, quindi la notizia data dalla *Tribuna* di un'estrema risoluzione da parte del generale Viganò ha destato una giustificata sorpresa.» Quanto alla nomina di un ministro borghese, la *Vita* scrive che, pendente l'inchiesta, non si può, senza violare giusti riguardi, metter mano a nessuna riforma radicale e tanto meno introdurre una innovazione che deve poi essere giustificata. La *Vita* aggiunge che si fanno già i nomi per la scelta dei successore ma essi non possono essere che impressioni.

Le querele per diffamazione senza facoltà di prove

Un congresso della stampa

Milano, 29. — Oggi all'Associazione Lombarda della Stampa si sono riuniti i deputati Treves, Turati, Romussi, Chiesa e i componenti la commissione nominata nell'ultima assemblea dell'Associazione per accordarsi su una comune azione atta a modificare l'attuale legge sulla diffamazione a mezzo della stampa.

Venne approvato il seguente ordine del giorno:

«I convenuti, dopo aver manifestato unanimi il voto che conformemente alle deliberazioni ripetutamente prese e d'iniziativa parlamentare tuttora pendenti, sia riformata la legge attuale riguardo specialmente la estensione del diritto alla pubblica prova nel reato di diffamazione e la misura della pena, esprimono il voto:

1.) che si abbia a convocare un congresso della stampa a Roma allo scopo di formulare il progetto per le riforme da presentarsi al Parlamento; 2.) contemporaneamente provocare un «referendum» di deputati, senatori e giornalisti: 3.o) che concretato il progetto da sottoporsi al Parlamento, i deputati che hano fatto o intendono far adesione alle proposte abbiano coll'opera loro parlamentare e politica ad appoggiare il progetto».

—

Ieri fu offerto al Cova un banchetto onore di Giannino Antona-Traversi, al quale parteciparono o aderirono molti letterati e giornalisti.

IL CENSIMENTO SUI TRENI NON SI FARÀ

Roma 29. — Qualche giornale nel parlare dei provvedimenti che in seguito all'assassinio dell'ing. Arvedi, la direzione generale delle ferrovie dello stato avrebbe adottato, per intensificare la sorveglianza nei treni viaggiatori, affermava essere stato disposto che per ogni treno sia fatto un elenco dei viaggiatori in partenza. Per quanto la notizia appaia di per se non degna di fede, non è inutile dichiarare che nessuno ha mai pensato a mettere in atto simile disposizione.

Notiamo che la grottesca notizia venne diramata sulla fede di un gionale romano dalla Stefani.

Siamo lieti di registrare la smentita di una disposizione che avrebbe gettato il ridicolo sulla nostra legislazione ferroviaria.

La Duchessa d'Aosta

Roma, 29. — Si smentiscono categoricamente le gravi notizie sulla salute della duchessa di Aosta, che ora trovasi in Egitto, per rimettersi da una bronchite che la colpì ai primi del mese volgente.

Le notizie anzi sono buone, tanto buone, che il duca d'Aosta trovasi in Roma e vi resterà qualche giorno ancora.

La riforma delle Corti d'Assise

Come è noto, l'articolo 10 della legge 10 luglio 1904 modifica l'attuale costituzione delle Corti di assise, abolendo i due giudici.

La riforma, che ha dato luogo a tante discussioni, è stata coordinata alle disposizioni delle altre leggi vigenti con un regio decreto, che sarà pubblicato nel Bollettino del ministero di grazia e giustizia, preceduto da un'ampia relazione del guardasigilli Orlando.

La Corte di assise sarà d'ora innanzi composta dal presidente e dai dodici giurati: l'ufficio di presidente è affidato ad un consigliere della Corte di appello, e, fuori della sede di essa, può essere affidato al presidente del tribunale locale o al presidente di sezione avente il grado di consigliere di appello.

Nelle cause contumaciali, la Corte è composta del presidente e di due giudici del tribunale locale, designati volta per volta dal presidente del tribunale.

In conseguenza di questa innovazione sono modificati gli articoli 281 n. 4, 284, 294, 312, 464, 480, 491, 493, 497 ultimo capoverso, 499, 508, 509, 510, 545, 625, 626 633 della procedura penale.

Queste modificazioni consistono nello attribuire al presidente della Corte di assise i poteri attualmente spettanti alla Corte, nello stabilire che egli possa delegare ad un giudice del tribunale quelle funzioni accessorie che poteva attualmente delegare ad uno dei giudici della Corte, come raccogliere l'esame di un testimone impedito ad intervenire all'udienza, istruire un procedimento per falsa testimonianza avvenuta nel dibattimento, procedere ad atti di istruttoria supplementare, ecc.

Una delle innovazioni più importanti di questa riforma consiste nell'abolizione del riassunto presidenziale, contro il quale da molti anni si muovevano le più aspre censure: perchè moltissimi presidenti, invece di riassumere imparzialmente i risultati del dibattimento, non facevano che ripetere ed illustrare la requisitoria del P. M.

Con queste modificazioni i giudizi davanti alle Corti di assise diverranno indubbiamente più solleciti; e l'erario risparmia lo stipendio di quel grandissimo numero di giudici, che avevano il compito di sonnecchiare in Corte di assise.

Asterischi e Parentesi

— I regali di Natale.

Parliamo di regali di Natale... che tutti disgraziatamente, non possono fare, malgrado i vivi desideri...

Un Creso americano regalò due anni or sono, per Natale, alla sua moglie il famoso diamante *Hop*, il più grosso e puro diamante azzurro, che si sia conosciuto. E lo pagava 25,000 sterline.

Nello stesso anno, nello stesso giorno, un altro miliardario americano, Benjamin P. Chenty, offriva alla sua moglie, già artista di teatro, nota sotto il nome di Julia Arthur, un diamante azzurro, di carati 10 3|4, che si suppone fosse il famoso diamante Brunswik, per il quale pagava oltre 20,000, sterline. Un terzo marito donava pure alla moglie un diamante azzurro, che fu stimato del valore di 25,000 sterline.

Dopo tali doni principeschi, che rappresentano ognuno un vero patrimonio, dobbiamo ricordare che Alfredo Howard Lloyd mandò, come regalo di Natale, uno *cheque* di mille sterline a ciascuno de' suoi trentasette nipoti!

In questo periodo dell'anno tutti sentono maggiormente il bisogno di denari: e una grossa somma, che vi capiti all'improvviso, è accolta con entusiasmo maggiore di quello che susciterebbe in qualsiasi altro periodo. Un fuochista, a bordo della nave *Murillo*, arrivato nel porto di Londra in un giorno di Natale, da Fiume, ebbe la notizia che aveva vinto 800 sterline in una Lotteria austriaca.

Un cittadino di Corinna si svegliò l'anno scorso nella mattina di Natale per apprendere che aveva vinto 200,000 sterline alla grande Lotteria di Natale, che si fa ogni anno in Ispagna.

Un anno fu vinta dai marinai della *Lepanto*, che avevano preso insieme un biglietto e che si spartirono tra loro non meno di 35.000 sterline.

Una volta vi vinse un premio di 5000 sterline uno dei più ricchi signori spagnuoli, Don Rafael Olciva. Egli, generoso quanto ricco, fece cercare cinque tra le più belle lavandaie di Madrid e donò a ciascuna di esse, per regalo di Natale, mille sterline.

**

— Un colmo.

— Qual'è la cosa più sfaccendata, più spensierata, più buontempona?

— ? ! ?

— Il busto!

— ? ! ! ! ?

— Sì, perchè fa la bella vita!

**

— Per finire.

Lo spirito di Carluccio.

La mamma. — Bada, Carluccio, che se fai ancora il cattivo, ti chiudo nel pellaio.

Carluccio. — Puoi chiudermi quanto vuoi, ma stai pur certa che uova non te ne faccio!

Pro Sylva

Un recentissimo decreto [1] dei Ministeri dei lavori pubblici e dell'agricoltura permette di sperare che si cambierà via; ossia di far in avvenire, più di quel che si è fatto in passato e si faccia nel presente: si cercherà di curare più in montagna che in pianura il dannosissimo disordine idraulico.

Nella relazione che precede questo decreto, ben accolto al Parlamento, giustamente approvato da tutti e che fa molto onore ai Ministri proponenti, gli onorevoli Bertolini e Cocco-Ortu, ben a ragione si riconosce esatto quanto ripetutamente si scrisse, ancora parecchi anni fa, e si ammettono giustificati i lamenti che si sollevano non di rado, anche in Parlamento, sui nostri servizi idraulici e forestali.

Pareva che si ignorasse, o almeno si volesse ignorare, il nesso intimo che sussiste tra «sistemazione idraulica» dei nostri corsi d'acqua e sistemazione forestale» dei nostri monti. Questo fu ed è tutt'ora di grave danno a tutta l'economia della nazione, disordine idraulico significando danno all'agricoltura, alle industrie, al commercio ed all'igiene dell'intero paese. E' il disordine idraulico che rende la Basilicata quella misera regione che tutti conosciamo, che fa d'essa il regno della malaria, rendendola così squallida e spopolata.

E' il disordine idraulico che, manifestandosi con le inondazioni, spesso rende desolate «vaste plaghe di ubertose campagne», ben possiamo dire intere regioni, e coll'aggravante della minaccia di guai sempre maggiori, se presto e bene non si correrà al rimedio.

**

Rimedio ben diverso dalle arginature, per tanta parte *pensili* delle quali le recenti inondazioni, come si legge nella relazione del benvenuto e da molto tempo atteso decreto, «hanno una volta di più resa mannifesta l'insufficienza». Le arginature sembra che si sia finalmente decisi a considerarle solo come opere di immediata difesa.

Ad esse, si scrive, «deve seguire l'opera definitiva, di razionale sistemazione, che, portando la lotta nelle regioni montuose e valendosi per debellare le avverse forze della natura «d'altre forze attive» rimova od attenui per quanto è possibile, le cause di disastri periodicamente ricorrenti, perchè combattuti soltanto «negli effetti loro», e non nelle cause, ossia ben possiamo dire nell'unica, o almeno principale, causa: *il disboscamento* delle vette dei ripidi versanti dei monti.

Le forze attive naturali, che ben a ragione s'invocano, sono date dalle *foreste* esistenti in quei luoghi, dove natura le ha collocate, e dai quali l'uomo, molte volte senza interesse veruno, sempre con danno, più o meno immediato, le ha barbaramente scacciate.

R. B.

[1] Decreto reale per la difesa idraulica e le bonifiche del 19 dicembre 1907.

CRONACA PROVINCIALE

Da LATISANA

La festa dell'Albero di Natale — A proposito di un tentato suicidio

Ci scrivono in data 27 (rit.):

Questa festa venne solennizzata iersera con pompa straordinaria all'Asilo Infantile «Rosa de Egregis-Gaspari» alla presenza di un uditorio affollato ed elegante.

Da una quarantina di bimbi d'ambo i sessi e dell'età dai 3 ai 5 anni, istruiti con rara per non dir unica pazienza dalla Direttrice dell'Asilo — sig. Teresina Cantoni ved. Donati — si è eseguita una riduzione musicale del simpatico e valente Don Eugenio Zanini.

La rappresentazione fu divisa in tre parti: nella prima figurarono varie scene pastorali, nella seconda si vedeva la misera capanna circondata dai candidi angioletti cantanti il «Gloria» in modo da inebbriare i sensi: poi i semplici pastori col commovente ninna-nanna, e quindi l'entrata dei tre Magi sfarzosamente vestiti e recanti i doni.

Magnifico l'ultimo quadro coll'albero illuminato, col coro di giubilo e colla distribuzione dei giuocattoli regalati dal Patronato Scolastico e dei dolci offerti dal Presidente dell'Asilo.

I piccoli attori erano vestiti con squisito gusto artistico; le voci benissimo intonate; l'orchestra esatta nell'accompagnamento, brillante negli intermezzi ha sucnato con sì fine arte d'interpretazione da entusiasmare chiunque della musica poco o assai senta il fascino.

Molto ammirato lo scenario lavoro pregevole del Rev. Don Iginio Fasiolo.

Peccato che l'ambiente non si prestava, ma cionnopertanto deve dirsi che lo spettacolo ebbe un successone. Tanto vero che l'uditorio, la di cui attenzione dal principio alla fine era rimasta avvinta fortemente commosso retribuì con un caldo consenso di simpatia e di ammirazione gli organizzatori e gli esecutori tutti.

Crediamo poi d'interpretare il sentimento della cittadinanza rivolgendo da queste colonne uno speciale ringraziamento all'egregio cav. Peloso Gaspari Diodato per la sua opera illuminata ed indefessa in pro della benefica istituzione dell'Asilo Infantile di cui è benemerito Presidente.

**

Alla breve notizia di cronaca pubblicata nel giornale di giorni fa, crediamo aggiungere che le condizioni di salute del cav. Beltrame sono di molto migliorate e ciò scriviamo allo scopo di smentire certi giornali che in argomento stamparono notizie esagerate.

Prendiamo l'occasione per rinnovare al dott. Beltrame i più sentiti auguri che egli possa in breve guarire perfettamente e rigodere quella pace che i continui dispiaceri e più di tutto l'immatura perdita dell'amata figlia sua, gli hanno tolto.

Morsicato da un cane

Ci scrivono in data 28:

Quest'oggi verso le 12.30 in Piazza XX Settembre un fanciullo di circa 6 anni certo Luigi Ciprian di Pietro, veniva investito e gettato a terra da un grande cane di razza levriera russa di proprietà del sig. Tavani Luciano.

Il fanciullo, bisogna dire, fortunatamente, riportava graffiatura superficiale alla guancia sinistra, una ferita alla palpebra inferiore sinistra ed altra al mento che vennero subito suturate all'ospitale dall'on. dott. Bosisio.

Il povero fanciullo ne avrà per qualche giorno.

Da VALVASONE

Non si muove foglia che Dio non voglia

Ci scrivono in data 28:

Ieri, durante il vespero, vennero rubate al signor cappellano, nella propria abitazione, parecchie centinaia di lire, da due giovincelli del paese. Uno di

questi studia per farsi prete, l'altro appartiene a famiglia di religiosi. Cose da ragazzi! Forse bastava ad essi trovare una *palancheta*, tanto per comperarsi delle castagne. Vedutisi invece nelle mani tanto denaro, confusi pensarono di nasconderlo; e poi, scoperti, confessarono il fallo, Tuttavia furono presi in custodia dalla benemerita arma.

Se il denaro non si fosse trovato, ne avrebbe risentito il danno la Cassa rurale cattolica, a cui appartiene la somma rubata. Poichè ognuno sa già che nelle campagne i sacerdoti sono ora incaricati ad esercitare il commercio, con Bauche, ecc., così devono essi pure entrare nella lotta di classe, in omaggio forse alla pace universale.

Ma nessuno può incolpare di ciò le imprese cattoliche; perchè dice il proverbio: « non si muove foglia, che Dio non voglia » e tutto quindi bisogna sopportare in santa rassegnazione.

Ora, per concludere: se vero è che « non si muove foglia quando Iddio nol vuole » i nostri due colpevoli sono.... innocenti! *I. von V.*

Le feste di ieri a Moggio Udinese

Le accoglienze del Prefetto - Il discorso del Provveditore

Ci scrivono in data 29:

Con un tempo splendido, per quanto invernale, ha avuto oggi luogo la festa per l'inaugurazione della Scuola d'Arte e mestieri e dell'Asilo infantile, « Margherita di Savoia ».

Già alle 8 del mattino, una salve di mortaretti annuncia il lieto evento.

All'e 9 e mezza altra salve annunzia l'arrivo dell'Ill.mo sig. Prefetto e delle altre Autorità.

All'atrio del Palazzo Municipale attendono le Autorità del Comune che vengono presentate al Comm. Brunialti dall'eg. Sindaco sig. Missoni Tomaso.

Noto il R. Pretore, il sig. Muroni agente delle Imposte, il S. Ispettore Forestale, la Giunta Municipale, il sig. Filippi Roberto, i Consiglieri Comunali ed altri di cui mi sfugge il nome.

Fatte le presentazioni, al suono della Marcia Reale, si forma il corteo per Moggio di Sopra.

La popolazione applaude all'Ill.mo Prefetto mentre il corteo sfila ad essa avanti.

Nel locale inaugurando le Autorità sono ricevute da mons. Gori prof. Protasio, ed è offerto loro il vermouth d'onore.

Gli invitati salgono quindi al piano superiore accolti da uno splendido coro con accompagnamento di piano.

Siede al verticale l'egregia signora Laura Nais e la contorna un'eletta schiera di giovanette dalle voci argentee e fine.

Il discorso del Provveditore agli Studi

Dopo la benedizione al locale, impartita da mons. Fazzutti, l'egregio prof. Battistella, R. Provveditore agli studi, pronunzia il seguente discorso:

« Succede, per buona fortuna, abbastanza di frequente d'esser chiamati da qualche rappresentanza comunale a inaugurare un nuovo edificio scolastico, ma ben di rado avviene che questo invito muova da un'associazione particolare la quale, venendo con le proprie forze collettive in aiuto al comune, con mirabile slancio di concordia e di carità, abbia voluto con soli mezzi privati eseguire un'opera che la pubblica amministrazione, per quanto la desiderasse, non avrebbe potuto condurre a termine con altrettanta sollecitudine.

» E qui noi oggi assistiamo ad una festa che rinnova appunto le antiche tradizioni del periodo comunale della nostra storia, quando compagnie e corporazioni private, fiorenti di ricchezza e d'operosità e infiammate d'ambizioso affetto per la propria terra, andavano a gara nell'arricchirla di provvide istituzioni che sorgevano a ingrandirne, con generale vantaggio, il decoro e la rinomanza. Si rinnovella pertanto questa splendida tradizione, ma naturalmente modificata e adattata all'indole e ai bisogni dei nuovi tempi e delle mutate condizioni sociali.

» Ecco quindi questo istituto sorto per volere concorde di cittadini e destinato a preparare e a compiere al tempo stesso nel modo più pratico, l'istruzione elementare e popolare, integrando e svolgendo più ampiamente un programma educativo di cui più che la legge, condizioni e circostanze speciali nostre non consentono per ora nè allo Stato nè alla maggior parte delle amministrazioni comunali d'ampliare i confini. L'attuale scuola obbligatoria provvede certamente all'istruzione iniziale dei fanciulli dai sei ai dodici anni, ma nè lo Stato nè tutti i comuni possono, se non per via di consigli, d'eccitamenti e di sussidi, provvedere dovunque all'educazione dell'infanzia e seguire poi oltre il limite delle classi elementari quei giovanetti che non intendono avviarsi a studi superiori.

» E' compito perciò degli enti morali e dei privati cittadini di concorrere con le forze proprie a fare quanto non arrivano a fare le pubbliche amministrazioni, alle quali il continuo progresso della civiltà impone ben altri oneri sempre più gravi e numerosi.

» Al compimento di un tale dovere avete voluto appunto cooperare voi, contribuendo con l'obolo vostro alla costruzione di questo edificio e all'impianto di questa scuola tanto utile, quanto necessaria. Qui ai vostri bambini, sottrati ai pericoli della strada e alla invitabile trascuratezza di famiglie cui il lavoro e il bisogno tolgono il tempo e il modo d'un'assidua vigilanza, s'instilleranno nell'animo i primi principii d'una educazione diretta a correggere blandamente istinti volgari, a prevenire abitudini viziose e disporre le tenere menti a un più facile e proficuo apprendimento delle nozioni che impartirà poi la scuola elementare: notevolissimo beneficio che avrà, come dire, un contraccolpo indiretto sulle stesse famiglie le quali a poco a poco si sentiranno, anco involontariamente, spinte a migliorarsi per via di quella utile influenza che su tutti gli animi provvidamente esercita l'esempio del bene, e di quel recondito senso di pudore e di ritegno che insegna, per dire con Giovenale, come *maxima debetur reverentia pueris*.

» E qui ancora, in questa nuova scuola, converranno quei giovani che, adempiuto l'obbligo dell'istruzione, dovranno apparecchiarsi alle aspre lotte della vita e fornire l'annuo e pur troppo sempre più grosso contingente a quella milizia che tutte le primavere il bisogno costringe a valicare i monti o il mare in cerca d'un lavoro rimuneratore. Potranno essi qui, in quest'ambiente sano e tranquillo, arricchire la mente d'utili cognizioni aggiungendo ai rudi elementi d'una tecnica materiale, i principii d'una tecnica artistica, dirozzare il gusto, apprendere le nozioni scientifiche più necessarie all'esercizio del mestiere cui si sono dedicati, e così a poco a poco vedere ampliati i propri orizzonti, nobilitata l'arte che professano, agevolata la possibilità di maggiori guadagni e, ciò che più importa, occupati i malefici ozii invernali e accresciuta la propria dignità per il risveglio della coscienza d'essere non più i semplici e meccanici prestatori d'una forza bruta all'opera altrui, ma operai industri, consapevoli del lavoro che compiono e del proprio valore.

» E appunto questa scuola maturerà nel loro spirito tale nobile evoluzione, un po' diversa da quella che comunemente si desidera o si teme abbiano a compiere gli operai, la quale si dà pensiero dei diritti e lascia da parte i doveri, suggerisce rivendicazioni e dimentica l'equità e pone la sua meta nella lotta meglio che nella concordia delle classi sociali.

» Preparati così l'animo e la mente e forniti d'una sarà educazione morale e tecnica potranno nei diversi lontani paesi dove li trarranno le necessità della vita elevare la fama dell'operaio italiano, essere maggiormente rispettati e benvoluti, tener alto il decoro e l'onore della patria e trovare in se stessi la forza di vincere quelle viziose disperdono le speranze delle loro famiglie tendenze che minano la loro salute, trasfondendo in esse i germi d'insanabili guai, e scemano se non distruggono i proventi del loro faticoso lavoso, facendo in tal modo sui vantaggi prevalere i danni della emigrazione.

» Oh! sia dunque il benvenuto questo istituto che accoglie i bambini e gli adulti e che, precedendo e seguendo la scuola elementare, accompagna amorosamente i giovani dagli anni dell'infanzia inconsapevole a quelli della giovinezza operosa, ed educandoli ed istruendoli li prepara ad essere onesti, bravi e laboriosi cittadini. Venga dunque ampia la lode a tutti coloro che in qualsivoglia maniera concorsero a rendere possibile tale istituzione benefica, e con la lode l'augurio sincero che nè a questa torni mai meno l'aiuto loro disinteressato e intelligente, nè ad essi la possibilità e il desiderio di continuarglielo, e che in un non lontano avvenire i risultati dell'azione sua le procurino quel generale consenso di simpatie che ne assicuri una durevole prosperità.

» Dopo di che a me non resta che di ringraziare cordialmente l'onorevole Presidenza d'averci voluto partecipi a questa cerimonia, il ricordo della quale rimarrà lungamente vivo nell'animo pmera quel senso di spirituale piacere che suscitano le cose buone come questa che voi oggi avete degnamente compiuta, e che s'inaugura sotto gli auspici d'un nome augusto, simbolo di grandezza di virtù, e presagio lieto avvenire.

Altri discorsi

Segue quindi il Sindaco di Moggio che fatto un plauso all'iniziativa di Mons. Gori ringrazia il Rappresentante del Governo del suo intervento ed afferma di esser grato a quanti vollero intervenire a rendere maggiormente splendida la festa.

Parlano anche applauditissimi Mons. Fazzutti ed il dott. Erra R. Pretore che splendidamente ineggia alla Regina Madre.

L'Illustre Ospite visita quindi il Municipio dove, dopo alcune cortesi parole all'indirizzo del Segretario sig. Sarti Aristide e del Vice segretario sig. Foraboschi Giov. Paolo, domanda informazioni dei bisogni del comune congratulandosi delle fioride condizioni delle finanze comunali.

Il banchetto

Le autorità visitano quindi le scuole comunali, l'abbazia, il carcere mandamentale, di tutto l'Ill. sig. Prefetto se ne interessa con vero amore.

Alle 13, nell'ampia sala del locale inaugurando, è servito il pranzo, sotto ogni riguardo sontuoso.

A destra del sig. Prefetto siede il il Sindaco del comune, a sinistra il R. Pretore.

Vengono quindi il Commissario Distrettuale, il cav. Battistella, Mons. Fazzutti, il cav. Rizzi di Chiusaforte, il Rag. Musoni, il dott. Cigolotti, il perito sig. Naiz, il dott. Rizzi, Segret. di Gabinetto del Prefetto, il sig. Ispettore forestale, il tenente dei carabinieri di Tolmezzo, il dottor Cossettini, il tenente, sig. Filippi, il V. brigadiere di Finanza, il sig. Linzi rag. G. Batta, il prof. De Luigi, l'avv. Brosadola un'infinità di soci dell'operaia e tanti e tanti altri di cui mi sfugge il nome. Allo spumante parla primo Mons. Gori vivamente applaudito per le sue parole patriottiche.

Segue quindi il Sindaco sig. Missoni, il Presidente della Società, il segretario ed alcuni soci.

Risponde l'Ill. sig. Prefetto ringraziando e plaudendo all'inziativa felice dell'istituzione della scuola d'arti e specialmente dell'asilo infantile.

Alle tre, accompagnato dalle Autorità, il sig. Prefetto partì, portando seco la migliore impressione per l'accoglienza avuta.

La festa, contro ogni aspettativa, riuscì splendida sotto ogni riguardo, e questa è certo la migliore ricompensa per le Autorità ed anche per Mons. Gori.

Da TARCENTO

Le estreme onoranze a Luca Andreoli

Ci scrivono in data 28: (rit.)

Ieri nel pomeriggio a Segnacco venne con molta solennità accompagnata all'estrema dimora la salma di Luca Andreoli, il compianto e benemerito cittadino che per molti anni fu a capo dell'amministrazione di quel Comune. Il feretro era seguito da quasi tutta la popolazione di Segnacco, e numerosissimi erano gl'intervenuti da Tarcento, Tricesimo, Nimis, Osoppo e Gemona.

I cordoni erano tenuti dal cav. Perissutti, sindaco di Segnacco, G. B. Serafini di Tarcento, Antonutti assessore di Nimis, dott. Biasutti cons. prov. Pividori di Tarcento, Boschetti assessore di Tricesimo.

Numerose erano le corone portate a mano, e numerosissimi i ceri; precedeva la banda di Tricesimo.

Al Cimitero testè gli elogi del defunto il sindaco Perissutti, e il dott. Biasutti in nome della famiglia ringraziò la rappresentanza del Comune e i numerosi intervenuti.

Da RIVIGNANO

Consiglio Comunale — Morbillo

Ci scrivono in data 29:

Ieri alle 14 ebbe luogo una seduta consigliare. Fra altro si approvò di aderire alla proposta di Codroipo per una linea tramviaria Codroipo-Rivignano al mare, e fu approvato il nuovo capitolato per il servizio medico.

**

Il morbillo che infierisce da un mese fa tenere chiuse le nostre scuole; fortunatamente ora è in diminuzione.

Da SPILIMBERGO

Una lettera di Don Annibale e la risposta del « Giornale di Udine »

Dobbiamo rinviare a domani la pubblicazione d'una risposta alla lettera che Don Annibale Giordani pubblicò sabato sul *Crociato*.

Bollettino meteorologico

Giorno 30 Dicembre ore 8 Termometro 7.—
Minima aperto notte + 4.6 Barometro 747
Stato atmosferico: vario Vento: S.E
Pressione: crescente Ieri: vario

Estrazione del Lotto 28 dicembre

Venezia	57	75	66	50	33
Bari	81	72	43	48	89
Firenze	28	40	36	62	18
Milano	11	48	55	77	32
Napoli	65	10	3	43	51
Palermo	70	40	5	59	8
Roma	7	8	86	39	81
Torino	15	27	30	67	46

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

LE CONDIZIONI SEMPRE PIÙ GRAVI della nostra stazione ferroviaria

Ci vengono comunicati questi due telegrammi, sui quali richiamiamo l'attenzione dei lettori:

28 — 12 — 1907.

Commendatore Negri
Capo Dipartimento Ferrovie Stato VENEZIA

Condizioni nostra Stazione divenute assolutamente insopportabili. In seguito ripetentisi sospensioni carichi per Udine parecchi stabilimenti industriali costretti arrestarsi mancanza materie prime e carbone. Dogana obbligata ritardare daziati merci estere perchè carri giacenti Stazione sono fuori portata operazioni. Vagoni restano ingombranti persino dieci giorni senza venire consegnati; 130 vagoni legname destinati ai magazzini raccordati sostarono oltre 10 giorni stazione. Carri vuoti esteri costituiscono altra causa ingombro quando accordandosi Veneta potrebbesi proseguirli San Giorgio. Lavori ingrandimento contribuiscono difficoltà manovre mentre piano Storari ebbe consenso Autorità cittadine solo dietro promessa formale sarebbe stato completato per ottobre. Occorre Capostazione aggiunto non sorvegli ma diriga comandi e assuma responsabilità manovre. Far cessare una buona volta caos esistente pregola voler delegare Ispettore superiore che permanga Udine tempo sufficiente studiare e imporre improrogabili provvedimenti.

Barbieri Presidente
Assoc. Commerc. Industriali

—

28 — 12 — 1907.

Commendatore Bianchi
Direttore Generale Ferrovie Stato ROMA

Richiamo sua attenzione disastrose condizioni in cui è posta Stazione Udine per continui ingombri e per incompletato ampliamento i di cui lavori anzi contribuiscono accrescere imbarazzi manovre. Ora prolungata sospensione accettazione merci per Udine mette in difficili condizioni parecchi stabilimenti costretti arrestarsi per mancanza materia prima. Confido S. V. vorrà disporre immediati provvedimenti.

Barbieri Presidente
Assoc. Commerc. Industriali

—

Le proteste del ceto commerciale hanno assunto l'ampiezza del clamore: ormai è un grido solo: dopo la turlupinatura del progetto Tarchi-Storari (che il primo telegramma illustra e che il *Gionale di Udine* invano ha scongiurato di non subire) la Direzione delle ferrovie non sa trovare altro rimedio che vietare ogni settimana per due o tre giorni la partenza delle merci per Udine.

Una specie di boicottaggio forzato a cui la nostra città è condannata — e pur troppo senza speranza prossima d'uscita, perchè a tutti (per l'indole buona dei nostri concittadini) parrebbe soverchio domandare o meglio pretendere la soluzione radicale con una stazione di smistamento da una parte o dall'altra, non importa, della stazione attuale; a tutti pesa di venire ad un pubblico comizio di protesta contro lavori pubblici fatti a casaccio da impiegati presuntuosi ed incapaci e contro un servizio che viene lentamente preparando un disastro alle nostre industrie e ai commerci.

Ma che ferrovia di Assling! Ma che nuove ferrovie e tram concentrati a Udine! Sorgiamo a pregare che facciano le linee nuove altrove, perchè qui siamo condannati a fermare il nostro sviluppo, in attesa che i grandi uomini della burocrazia consentano ad una buona popolazione, puntuale pagatrice delle tasse, di poter allargare la sua attività e almeno non perdere la posizione con tanta fatica conquistata.

Sospensione di carico per Pordenone. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

« Causa ingombro alla Stazione di Pordenone resta sospesa dal 30 corrente a tutto 3 gennaio p. v. l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate. »

Sospensione di carico per Venezia. La Camera di commercio di Venezia ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

« Causa ingombro alla stazione di Venezia-Santa Lucia resta sospesa dal 30 corrente a tutto 3 gennaio prossimo venturo l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate ».

L'assemblea dell'Associazione fra gli Industriali e Commercianti del Friuli

Sabato, alle ore 14, si è tenuta l'annunciata assemblea dell'Associazione fra gli Industriali e Commercianti di Udine.

Il Presidente cav. Barbieri, aperta la seduta pronunciò il seguente discorso:

« Quando nel marzo u. s. la nostra Assemblea votò le riforme dello Statuto, venne stabilito che uno degli scopi dell'Associazione fosse quello

« di istituire sotto la sua dipendenza
» la sala del Commercio, aprendo a
» tale scopo un apposito locale, ove
» tutti i soci potessero riunirsi, trattare
» gli affari, ottenere informazioni di
» mercati,
« e usufruire d'ogni vantaggio che,
» gradatamente e compatibilmente ai
» mezzi disponibili, potrà attuarsi ».

Come il vostro Consiglio abbia risposto alle altre disposizioni statuarie vi dirò, signori, quando nella assemblea ordinaria del febbraio p. v. saremo nuovamente riuniti per esaminare e approvare il Consuntivo 1907.

Oggi mi preme annunciarvi che l'istituzione della sala del Commercio dovete considerare un fatto compiuto.

Entro gennaio, od al più tardi nei primi giorni di febbraio la nostra Sede sarà trasportata in Via Manin, casa della Rovere.

Dove esisteva il vecchio Caffè Cavour si aprirà il nuovo «Caffè Commercianti» che sarà in comunicazione con la « Sala del Commercio » e con gli altri locali dell'Associazione.

E il giorno in cui, riuniti modestamente inaugureremo la nuova residenza, ci sentiremo lieti di poter attribuire al nostro Sodalizio il merito che sia sorta in Udine la « Sala degli affari ».

Lo sviluppo preso dai nostri Commerci e dalle nostre Industrie contribuì a far sentire maggiormente in questi ultimi tempi il bisogno di un punto centrico di ritrovo nel Capoluogo della Provincia.

E commercianti, e industriali, e agricoltori vedranno dunque volentieri l'apertura della « Sala del Commercio ».

Ho detto anche agricoltori. Io considero industria la moderna agricoltura e questa ha ormai troppi rapporti col commercio perchè da entrambe le parti non si deva essere lieti di una nuova occasione per un sempre maggiore affitamento.

Non a caso il nostro Statuto al comma 6 del suo art. 5 fa largo ai rappresentanti dell'industria agricola.

Senonchè, alle dimissioni che, alcuni mesi or sono, ci furono presentate dal cons. Ugo Luzzatto, che le volle mantenute ad onta delle nostre pratiche per fargliele ritirare, si aggiunsero in questi ultimi tempi quelle del signor Domenico Franzil, da noi accettate, e quelle ancora del signor Leone Morpurgo che, per altro ordine di convenienze, furono pure accolte. E il vostro Consiglio ha trovato doveroso di convocarvi in Assemblea perchè, col suffragio dei vostri voti, sieno riempite le lacune fatte in seno ad esso per le suddette rinuncie.

Noi, che restiamo, desideriamo che i tre posti resisi vacanti vengano coperti prima che il cambiamento di Sede e l'apertura della Sala del Commercio abbiano luogo

Mi lusingo approverete tale desiderio; nomino scrutatori i signori Micheloni Giuseppe e Fabris Alessandro, e sospendo la seduta per dieci minuti per gli opportuni vostri accordi.

Sia l'Associazione per volontà nostra e di tutti i buoni lavoratori destinata sempre più ad assurgere e a raggiungere quella meta alla quale — nell'interesse dei commerci, delle industrie e dell'agricoltura — le Società congeneri sono destinate! »

Questo discorso del cav. Barbieri, sobrio e chiaro, produsse ottima impressione.

—

Riuscirono eletti ad unanimità di voti i signori Hoffmann cav. Maurizio, Morelli de Rossi Giuseppe, Rizzani cav. Leonardo.

Movimento nella magistratura da Udine nella Provincia. Il bollettino giudiziario reca:

Il cav. Lupati, presidente del Tribunale di Udine, è nominato consigliere di Appello a Venezia, e nuovo presidente qui viene Salvagni ora giudice al Tribunale di Vicenza, Solmi giudice a Udine è tramutato a Verona, Tescari, come già annunciato, va reggere la Procura del Tribunale di Domodossola, e in suo luogo viene qui dal Tribunale di Pordenone il sostituto procuratore nob. Farlatti.

Il collaudo del Sociale. La Commissione di vigilanza sui teatri, dopo visitato il Sociale, ha dichiarato che i lavori corrispondono pienamente alle vigenti norme e di sicurezza.

Pare che il Sociale si riaprirà in quaresima con *Mefistofele e Gioconda.*

L'Albero di Natale. Alla «Scuola e Famiglia» ebbe luogo nel pomeriggio di sabato nella Palestra femminile di Via Dante, con intervento discretamente numeroso del pubblico, composto in gran parte di parenti e conoscenti dei piccoli alunni.

Alla simpatica festicciuola assistevano inoltre numerosi insegnanti delle scuole del Comune, delle scuole medie e quasi al completo le principali autorità scolastiche.

I bambini dapprima marciarono accompagnandosi col canto, e quindi fecero alcune evoluzioni. Una bambina poi, molto graziosamente, ringraziò il pubblico e i preposti dell'Educatorio.

Cominciò quindi la distribubione dei doni consistenti in frutta e dolci. Gli indumenti verranno consegnati ai frequentanti dell'Educatorio, veramente bisognosi.

L'Albero, vagamente illuminato, adorno di fiori e dolci, era stato eretto in fondo della palestra.

La egregia direttrice, signorina Bianchi, coadiuvata dalle gentili maestre dell'Educatorio, faceva con la sua ben nota cortesia gli onori di casa.

Ricreatorio popolare « Carlo Facci ». Anche ieri mattina la giunta esecutiva del ricreatorio « Carlo Facci » tenne una importante seduta.

Nella seduta precedente del 15 p. p. la stessa giunta aveva nominato nel proprio seno e all'unanimità: a presidente il comm. prof. Domenico Pecile, a vice presidente il prof. dott. Luigi Pizzio, a cassiere il sig. Camillo Pagani, ad economo il maestro Umberto Cappellazzi e all'infuori dei suoi componenti, a segretario il maestro Giovanni Dorigo.

Ieri poi passò alla nomina del direttore nella persona del maestro Enrico Fruch e ad insegnanti nominò il signor Barei per la banda, il signor Arturo Blasig per il canto, il signor Ernesto Santi per la ginnastica e il signor Aristide Caneva per la recitazione.

Come custode, fattorino e collettoro fu nominato il signor Giuseppe Soini.

Furono poi presi gli ultimi accordi circa il funzionamento del Ricreatorio e ne venne definitivamente fissata l'apertura per la metà del prossimo gennaio.

Membri della Commissione di vigilanza per l'anno 1908 furono nominati i signori Cav. prof. Giovanni Del Puppo. prof. dott. Roberto Lazzarini, cav. ing. Giovanni Sendresen, maestro Pietro Migotti, sig. Arturo Bosetti, sig. Cremese e Fontanini.

Scuola Popolare Superiore. Questa sera alle 20.30 nella sala del maggiore dell'Istituto Tecnico lezione del dott. Murero sul tema: Igiene sessuale (con proiezione).

Ci si comunica che dovendo il sig. Chiurlo assentarsi dal Friuli per alcuni giorni, invece che il dì 2 e 7 gennaio, egli terrà le sue lezioni di letteratura nei giorni 7 e 9. Il giorno due avrà luogo invece la lezione del Prof. Crichiutti sui Raggi Röntgen.

Nuovo direttore di Banca. Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cattolica ha nominato direttore della banca stessa il sig. Arturo Miani e a capo contabile il sig. Luigi Tremonti. Congratulazioni.

Una buca guasta. E' passato stamane al nostro ufficio, il signor Augusto Boer, il noto calzolaio del portone Manin, con un fascio di lettere cadute fuori dalla buca guasta che è sotto il portone stesso. Egli si recava alla posta a portare le lettere che, senza la sua buona volontà e correttezza di cittadino, sarebbero andate perse.

E' la seconda volta in pochi giorni, che si ripete il guasto in quella buca senza che se ne dia preavviso al pubblico o la si chiuda.

Un'aggressione immaginaria. Sabato a sera i carabinieri vennero chiamati telefonicamente a Percotto, perchè dicevasi, cinque sconosciuti, datesi poi alla fuga, avevano assalito una carrozza con due viaggiatori.

Il fatto non risultò però punto vero, e ora si sta ricercando l'autore di questo scherzo di cattivo genere.

Così almeno ci venne raccontato.

Nuovo ufficio postale. Col 1° gennaio sarà aperto al servizio del pubblico l'ufficio postale di Clodig-Grinacco in provincia di Udine.

Società Alpina friulana. Questa sera alle 8 30 ha luogo l'assemblea ordinaria in seconda convocazione.

Smarrimento. Giovedì è stato smarrito un manicotto di castoro nelle vicinanze della farmacia Bosero in Via della Posta.

Mancia competente a chi lo porterà all'Agenzia Manzoni Via della Posta 7.

VOCI DEL PUBBLICO

La questione del bibliotecario

Ci scrivono:

Quando si penserà a risolvere la questione del bibliotecario comunale? Da anni si va avanti con un incarico affidato a persona che non è in grado, per cagione di salute od altro, di eseguirlo.

Come potete rilevare dall'ultimo Bollettino della Biblioteca, il prof. Momigliano, riprese l'ufficio di probibliotecario dopo *cinque mesi* d'assenza *stipendiata*.

Non mi pare che la citta di Udine debba lasciar cadere una nobilissima tradizione di studi storici e paleografici per rendere possibile una specie di sinecura, imposta a qualche assessore, della cui bontà d'animo non si dovrebbe ulteriormente abusare.

La città di Udine deve aver un bibliotecario per il suo decoro e pel decoro degli studii patrii. E non dico altro,

x. x. x.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
« L'Amico Fritz »

Questa sera e domani riposo.

Mercoledì 1 gennaio quinta rappresentazione dell'opera: *L'Amico Fritz.*

Alle due rappresentazioni di sabato e domenica assisteva un pubblico scelto e numeroso che fece liete accoglienze allo spettacolo, migliorato assai nella esecuzione.

Ieri sera si notavano nelle poltrone molti forestieri.

Il maestro Mascagni telefonò da Roma all'egregio Maestro Felice Feruglio i suoi ringraziamenti per il molto brillante con cui l'opera viene diretta e per l'esito dello spettacolo.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 22 al 28 dicembre

NASCITE

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	14	femmine	4
» morti	»	—	»	1
» esposti	»	1	»	—

Totale N. 20

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Geremia Rizzi muratore con Corinna Rizzi contadina — Luigi Driussi fabbro con Emilia Masolini tessitrice — Giuseppe Tonini operaio di cotonificio con Maria Rigo tessitrice — Francesco Pobli fornaio con Vincenza Passero cameriera — Rodolfo Depoli viagg. comm. con Argia Verza agiata — Giuseppe D'Agostino fabbro con Luigia De Turco cucitrice — Pietro Paolo Chiarottini possidente con Lucia Luigia Tonutti casalinga — Giovanni Blancuzzi ferroviere con Ida Toneatto setaiuola — Francesco Dall'Amico tecnico con Albina Zampa casalinga.

MATRIMONI

Sigismondo Pozzo seggiolaio con Rosa Del Mestre sarta — Augusto Piccoli fornaio con Maria Ottantini casalinga — Giuseppe Buran cameriere con Giustina Livotto casalinga — Aristide Luigi Valerio agente comm. con Maria Modotti sarta.

MORTI

Aurelio Vigna di Domenico d'anni 3 — Ernesto Nigris di Giacomo di giorni 19 — Rosa Antonini di Lino d'anni 2 m. 4 — Geremia Zorzan di Antonio d'anni 3 — Maria Nigris-Pascolis fu Giuseppe d'anni 65 contadina — Maria Stella di Luigi d'anni 22 sarta — Maria Borgobello di Albino di mesi 5 — Anna Ceschiutti-Gri fu Adamo d'anni 89 cucitrice — Anna Passero-Solippa fu Giuseppe d'anni 77 casalinga — Irma Gozzi di G. B. d'anni 5 — Giovanna Sancani-Bon fu Giovanni casalinga — Luigia Torresan-Zualli fu G. B. d'anni 76 casalinga — Anna Variolo-Pilosio fu Gioachino d'anni 80 lavandaia — Leonardo Pianina fu Giuseppe d'anni 35 contadino — Emilia Simonini-Anzile fu Antonio d'anni 30 contadina — Giovanni Tomaselli fu Tomaso d'anni 62 pensionato — Amabile Tonutti di Leonardo d'anni 41 contadina.

Totale N. 19, dei quali 12 a domicilio

ULTIME NOTIZIE

L'on. Casana giurerà martedì

Roma, 29. — L'on. Casana è partito ieri sera da Roma per il Piemonte. Farà ritorno alla capitale entro martedì e presterà subito giuramento e mercoldì interverrà al ricevimento di capo d'anno insieme cogli altri ministri.

Il generale Viganò andrà a comandare il corpo d'armata di Firenze essendosi da quel comando ritirato il generale Lamberti colpito dai limiti di età.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L.	100.01
Londra (sterline)	»	25.20
Germania (marchi)	»	122.74
Austria (corone)	»	104.25
Pietroburgo (rubli)	»	262 84
Rumania (lei)	»	96.50
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.49

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti